

BUR
Rizzoli

Dello stesso autore in BUR
Rizzoli

Capita a volte che ti penso sempre
Cento cuori dentro
Se c'è un posto bello sei te

G I O E V A N

ORMAI TRA NOI
È TUTTO INFINITO

BUR
Rizzoli

Pubblicato per



da Mondadori Libri S.p.A.
© 2018 Mondadori Libri S.p.A., Milano

ISBN 978-88-17-20316-6

Prima edizione Fabbri Editori: 2018
Prima edizione BUR: ottobre 2026

Progetto grafico e impaginazione: Corpo4 Team
Foto: © Carlo Prevosti

È vietato qualsiasi utilizzo dell'opera non espressamente autorizzato, inclusi l'estrazione di testo e dati (text and data mining) e l'uso per finalità di alimentazione di sistemi di intelligenza artificiale.

L'uso non autorizzato costituisce violazione dei diritti dell'autore e dell'editore e comporta responsabilità ai sensi della Legge n. 633/1941 e successive modifiche.

Seguici su:

www.rizzolilibri.it

 [RizzoliLibri](https://www.facebook.com/RizzoliLibri)

 [@rizzolilibri](https://twitter.com/rizzolilibri)

 [@rizzolilibri](https://www.instagram.com/rizzolilibri)

L'infinito, non è una parola poetica, è una misura che l'umano non può contenere. È ciò che resta quando finiscono i nomi. Quando le parole hanno il coraggio di non dire la loro. È la parte della vita che non entra nelle spiegazioni, e proprio per questo chiede silenzio...

L'infinito non è un luogo lontano, né un premio dopo la morte. È una presenza che si avverte quando il cielo notturno ti toglie il dialogo, quando una perdita apre un buco che non si chiude con niente, quando un amore buono ti rende partecipe dell'esperienza che la vita è più grande di te. In momenti come questi, l'infinito non si capisce, eppure partecipa dentro noi.

L'infinito è importante perché ridimensiona l'ego

senza passare per umiliazioni. Ricorda che non sei il centro ma allo stesso tempo ti restituisce la dignità della vita. Tu sei una parte del tutto, non un incidente. Per questo l'infinito nelle culture asiatiche è medicina contro due malattie, la superbia e la disperazione. Alla superbia insegna che non è lei a controllare tutto. Alla disperazione, consola dicendole che tu non sei sola.

Mi è sempre piaciuto come l'infinito abbia costantemente consigliato di renderci più attenti al finito, di come ci accompagna continuamente a ricordare che l'effimero va trattato con cura. Ci educa ad aumentare la cura per questa giornata, per questo corpo, per questa relazione, per questa famiglia, questo viaggio.

L'infinito, non è l'opposto del quotidiano, anzi è il suo viceversa, è il suo vero paesaggio. La breve quotidianità è la sua vera natura. L'infinito è tutto ciò che dà valore a un gesto piccolo. Perché se la vita è più grande di te, allora lo è anche la gentilezza, l'educazione, il rispetto. Anche un perdono può cambiare una linea di sangue. Anche un minuto di

presenza può ribaltare per millenni l'esito di una conseguenza. Perfino un grazie può non morire mai.

E qui c'è il cuore di queste poesie: l'infinito non si cerca con la testa, si incontra frequentando la soglia. La poesia è solo una soglia e le soglie sono luoghi in cui il finito si apre, lo rende abitabile per un istante. La poesia è alleato dell'infinito, perché insegna a stare davanti all'immenso senza chiuderti, senza cadere.

C'è un momento, nella vita di certe persone, in cui ci si accorge che i confini che si davano per certi, quelli del corpo, del tempo, del sé, non sono mai stati altro che abitudini. Convenzioni gentili che la mente aveva costruito per rendere sopportabile l'immensità.

Avevo trent'anni quando smisi di aver paura dell'infinito e cominciai ad averne nostalgia.

L'infinito non è altro che la natura delle cose. Il nostro vero mondo è dotato di un bordo.

ORMAI TRA NOI
È TUTTO INFINITO

